

Fosse effetto del nuovo evidente prestigio acquisito, fosse per un supposto appoggio italiano, certo è che le potenze confinanti ritennero opportuno riunirsi in una *lega contro la Bulgaria* rassomigliante per scopi e forme a quella della Piccola Intesa (contro l'Ungheria); ed in armonia ad essa si definì « Intesa Balcanica » (I. B.). Una caratteristica differenza fra le due leghe fu che, mentre alla P. I. mancavano Grecia e Turchia, alla I. B. mancava la sola Cecoslovacchia; ossia risultavano partecipanti alle due separate intese le potenze limitrofe alle due separate vittime dei trattati: potenze queste ultime divenute or minacciose, non tanto di per sè quanto per la mutata opinione pubblica mondiale, in merito alle ingiuste decisioni del trattato di Versailles.

Le intese fra Jugoslavia, Romania, Grecia e Turchia, trattate genericamente in una prima conferenza del 1930, presero forma concreta in una seconda tenutasi ad Istanbul il 20 ottobre 1931. Ne analizzeremo gli apparenti scopi, tutti però secondari rispetto a quello vitale ed essenziale di dominare la Bulgaria, della quale si prevedevano le reazioni alle troppo evidenti e perduranti ingiustizie. Diciamo però come, senza percorrere tutte le fasi di incertezze e le varianti della Piccola Intesa, l'Intesa Balcanica sia sboccata subito in propositi di ravvicinamento economico, culturale, ecc., con dichiarate intenzioni di coltivare nei quattro